



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI GUGLIELMO MARCONI

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

LA VERGOGNA QUALE PRÒDROMO DEL DELIRIO

Un modello di studio per alcune sindromi paranoidee

Relatore:
Chiar.^{mo} Prof. Francesco MANCINI

Candidato:
Enzo Marco RANDISI
Matr. N°: SFO04536/L24

ANNO ACCADEMICO

2015/2016

Abstract

Il presente elaborato si propone di evidenziare, alla luce dell'intuizione dello psichiatra tedesco Ernst Kretschmer, la presenza di un legame tra il sentimento della vergogna e l'insorgenza di alcune sindromi deliranti.

Per lungo tempo il campo degli affetti è stato egemonizzato dalla bipartizione tra mania e depressione, che ha assunto in Kraepelin aspetti quanto mai prossimi alla dicotomia. Il successivo avvento della psicoanalisi poi, ha contribuito a focalizzare l'attenzione dei suoi interpreti sui vissuti di colpa, in particolar modo di natura edipica, così che la vergogna sembra aver mantenuto un aspetto marginale all'interno della sfera della psicopatologia.

Abbiamo pensato, quindi, di focalizzare la nostra attenzione sugli aspetti emotivi e sui vissuti interpersonali della vergogna, tentando di differirla, speriamo nel modo più chiaro possibile, da quelli derivanti dai vissuti di colpa, perseguendo lo scopo di evidenziarne le differenze di contenuto in termini qualitativi piuttosto che quantitativi.

Sebbene lo stimolo alla stesura del presente lavoro sia maturato durante tutto il corso di studi, la preparazione agli esami di Psicologia Clinica, ed in seguito l'approfondimento delle patologie di natura psicotica, ci hanno convinti sull'opportunità di affrontare un tema di tale interesse e del quale si dibatte sin dall'inizio del secolo scorso.

Con la distinzione tra *Dementia Praecox* e *Schizofrenia* infatti, avvenuta nei primi anni del Novecento ad opera di Eugen Bleuler, inizia in Europa un'affascinante ricerca sullo studio delle *motivazioni* di insorgenza delle sindromi psicotiche, all'interno della quale ciascuna ipotesi sulle cause è stata affrontata dagli autori affidandosi non solo alle proprie conoscenze scientifiche, ma anche al proprio *intuito*.

Tale aspetto, in particolare, ha profondamente colpito la nostra attenzione in merito all'approccio con cui affrontare l'insorgenza ed il trattamento delle patologie mentali.

La profonda umanità dimostrata nel trattamento dei pazienti infatti, gli sforzi profusi nel tentativo di ascolto delle loro comunicazioni apparentemente incomprensibili, hanno prodotto una fame di ricerca che speriamo possa non solo perdurare, ma divenire motore per il proseguo della nostra attività professionale.

Lo stesso Ernst Kretschmer, con le sue proposizioni in merito alle due diverse tipologie caratteriali, oscillanti tra polo *stenico* e *astenico*, si affretta a precisare come sebbene esse costituiscano base e terreno fertile all'insorgenza della patologia (nello specifico il delirio di

riferimento sensitivo), nondimeno debbano essere prese in considerazione *insieme* agli aspetti relativi alle esperienze vissute dal soggetto e all'ambiente in cui esse siano maturate.

Egli evidenzia quindi la possibilità di distinguere tra psicosi *endogene* e, viceversa, psicosi *reattive*.

Il fulcro dell'interesse dell'Autore sarà in effetti costituito da quell'evento-chiave attorno al quale ruota la costruzione del sistema delirante, quell'esperienza che "apre la serratura del carattere" e che costituisce l'elemento patogeno primario che egli identifica nell'area dell'onta e, più specificatamente, nel ribaltamento in rabbia del vissuto di vergogna.

In sostanza egli rintraccia una *continuità* tra persona e psicosi che sembra essere possibile "condurre allo scoperto" in particolar modo nei soggetti dal carattere *sensitivo*, e lo studio del suo testo fondamentale, quel *Delirio di riferimento sensitivo* che costituisce il suo lascito più grande e all'interno del quale egli descrive alcuni dei suoi più famosi casi clinici, ci ha fermamente convinti al riguardo.

Siamo rimasti profondamente colpiti inoltre di come la psichiatria dell'epoca abbia reagito a tali proposizioni di studio. Kretschmer venne a lungo screditato per l'adozione di tale approccio e la sua carriera accademica ne risentì pesantemente. Vengono in mente scoperte scientifiche di pari livello ed altrettanto ostracizzate, come ad esempio le particelle cadaveriche di Semmelweis o il vaccino contro il vaiolo di Jenner.

Egli ha nondimeno contribuito in maniera netta alla definizione di *comprensibilità* (sia essa del delirio che del *delirante*), e se appare e resta difficile comprendere il primo, rimane pur sempre possibile tentare di comprendere il secondo.

Riferendoci quindi alla sua opera, ma traendo ispirazione dalle moderne teorie relazionali come ad esempio la *Nascita psicologica del bambino* (Mahler, 1975, della quale però non convince la primissima fase di vita neonatale definita dall'autrice *autismo normale*), piuttosto che dalla *Teoria della nascita* (Fagioli, 1972, in cui l'autore descrive la reazione del neonato all'ambiente extrauterino), abbiamo tentato di indirizzare le attenzioni della nostra ricerca agli studi riguardanti la *fisiologia* della mente nel tentativo di comprendere maggiormente i meccanismi che ne inducono la patologia, avendo avuto cura di descrivere e definire in modo quanto maggiormente utile e chiaro possibile il significato del termine *delirio*.

Al termine del nostro lavoro restiamo convinti di come, al di là dell'approccio e dell'orientamento teorico utilizzato, il trattamento delle patologie dei pazienti psichiatrici non possa prescindere dalle qualità umane del terapeuta, certo integrate da una solida base di studi e da una prassi di continua ed onesta ricerca, delle quali egli possa fare tesoro durante tutto il percorso di vita.

LA VERGOGNA QUALE PRÒDROMO DEL DELIRIO

Un modello di studio per alcune sindromi paranoidee

Introduzione.....	1
Capitolo I: La vergogna: un affetto trascurato in psicopatologia.....	7
1.1 La matrice originaria - Scopi di vita, modelli condivisi e funzione sociale.....	8
1.2 Ingredienti della vergogna e disposizione all'azione.....	13
1.3 L'oscillazione colpa-vergogna: tra Scilla e Cariddi.....	16
Capitolo II: Psicopatologia e nosografia, alcuni aspetti teorici.....	22
2.1 Il ruolo dell'intuizione.....	23
2.2 Minkowski e la perdita di contatto vitale con la realtà.....	27
2.3 Kretschmer e il delirio di riferimento sensitivo.....	33
Capitolo III: Il posto della vergogna in psicopatologia.....	45
3.1 Epifania del delirio.....	46
3.2 Il delirio di colpa del melanconico.....	56
3.3 Il delirio di persecuzione del paranoico.....	61
Capitolo IV: Conclusioni.....	64
4.1 Reazione, azione, affettività.....	65
4.2 La rabbia narcisistica e il problema dell'abbandono.....	70
4.3 Meccanismi di difesa e tentativi di integrazione dell'Io.....	74
Bibliografia.....	77

BIBLIOGRAFIA

Studi e monografie:

AA. VV., *Cent'anni di Psicopatologia Generale di Karl Jaspers*, a.c.d. G.Stanghellini - T. Fuchs, Roma, Asino d'Oro, 2016

AA. VV., *Vergogna l'emozione dimenticata*, a.c.d M.E. Novelli – G.Pallai, Roma, Ed. Universitarie Romane, 2016

ARIETI S., *Interpretazione della schizofrenia*, Roma, Asino d'Oro, 2014

BALLERINI A. - ROSSI MONTI M., *La vergogna e il delirio. Un modello delle sindromi paranoidee* Roma, Giovanni Fioriti Editore, 2011 2°, (1990)

BENEDICT R., *Il crisantemo e la spada - Modelli di cultura giapponesi* Roma, Ed. Laterza, 2009 (1946)

CASTELFRANCHI C., *Che figura, emozioni e immagine sociale*, Bologna, Il Mulino, 1988

CONRAD K., *La schizofrenia incipiente - Un saggio di analisi gestaltica del delirio*, Roma, Giovanni Fioriti Editore, 2012 (1958)

FAGIOLI M., *Istinto di morte e conoscenza*, Ed. Asino d'Oro, 2010 (1972)

GILLILAND R.M. - WHITE R.B., *I meccanismi di difesa*, Roma, Astrolabio, 1977 (1975)

KRETSCHMER E., *Il delirio di riferimento sensitivo - Un contributo al dibattito sulla paranoia e alla teoria caratteriale psichiatrica*, a.c.d. E. Gebhardt - A. Raballo Roma, Asino d'Oro, 2016 (1918)

MANCINI F. – PERDIGHE C., *Elementi di psicoterapia cognitiva*, Roma, Giovanni Fioriti Editore, 2010 2° (2008)

MINKOWSKI E., *Il tempo vissuto*, Roma, Giulio Einaudi Editore, 2004 (1933)

MINKOWSKI E., *La schizofrenia*, Roma, Giulio Einaudi Editore, 1996 (1927)

MINUCHIN S., ROSMAN B., BAKER L., *Famiglie psicosomatiche*, Roma, Astrolabio, 1980

ROSSI MONTI M., *Forme del delirio e psicopatologia*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008

SEARLES H. F., *Scritti sulla schizofrenia*, Torino, Bollati Boringhieri Editore, 2004 (1974)

SEGAL H., *Introduzione all'opera di Melanie Klein*, Milano, Giunti Editore, 2015 (1980)

WINNICOTT D. W., *Sulla natura umana*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2013 (1989)

Articoli, pubblicazioni, atti convegni:

BALLERINI A. – ROSSI MONTI M., *Delirio, scacco gnosologico, limiti della comprensibilità. Il modello del delirio in Kretschmer alla luce del rapporto psicoterapico*, *Atque*, pp. 59-72, 1990

BALLERINI A. – ROSSI MONTI M., *La vergogna: un affetto trascurato in psicopatologia*, Firenze, Relazione convegno psichiatrico, 2001

CARGNELLO D., *Sul problema psicopatologico della distanza*, *Archivio di Psicologia, Neurologia, Psichiatria*, 14: pp. 435-463, 1953

DI GIANFRANCESCO E. – GIAMPA' A., *Car l'homme est fait pour rechercher l'humain. Rileggere Eugène Minkowski, ne Il sogno della farfalla*, Roma, Asino d'Oro, 3-2016 pp. 51-94

ROSSI MONTI M., *La vergogna: percorsi psicopatologici*, www.psychiatryonline.it

TRIZZINO A., *Il mondo nella testa. Sul delirio di rapporto sensitivo di Ernst Kretschmer*, *Comprendre* 14, 2014